

IL BACCARINI

CORRIERE VENETO

Gutta cavat lapidem

Fuori di Padova Cent.

In Padova C. 5, arret. 10

Padova a dom. An. 10 - Sem. 5.50 Trim. 4.50
Per il Regno 10 - 11 -
Per l'estero aumento delle spese postali.

Si pubblica in due edizioni: alle 10 ant. e alle 5 pom.

Amministrazione e Direzione in Via Pozzo dipinto N. 3337 A.

Inserzioni: In quarta pagina Centesimi 20 la linea
In terza 40
Per più inserzioni i prezzi saranno ridotti

Padova 11 settembre.

A PROPOSITO della fuga dei briganti

(nostra corrispondenza particolare)

Roma, 10.

Vi ho detto che del fatto di Palermo si sarebbe finito a farne una questione di gabinetto, e non mi sono ingannato. L'altro, il Bersagliere, piuttosto contegnoso, spezzava una lancia, parlando in genere di sicurezza pubblica, in spacie di Palermo e di Genova. A sentirlo, dovrebbe esserci un peggioramento deplorabilissimo. Io certo non sono in grado di prendere le cifre e di confrontarle, ma mi si assicura che, quanto a numero di reati, ben poca differenza c'è tra questo e gli anni in cui la responsabilità del servizio relativo ricadeva sul Nicotera. Ciò dovrebbe bastare a spegnere alquanto le santissime ire del foglio nicotero-selliano.

È infatti molto ingiusto il giudicare del complesso da qualche fatto isolato. Sono accaduti parecchi delitti clamorosi, a Torino, sul milanese e sul genovese; ma non è accaduto forse all'epoca del Nicotera l'assassinio della Gazzarro, che si può dire la scuola dei delitti successivi? C'è stato il ricatto Sparacio, ma non ve ne furono a dozzine, col ministero Nicotera, ed a centinaia coi ministri moderati? Bisogna guardare dunque alla totalità delle cifre, per formarsi un criterio esatto, non alla maggiore o minor gravità di qualche caso isolato.

Da padre nobile della compagnia, il Bersagliere si è tenuto in questi limiti generici di polemica; ma un altro giornale è andato ben oltre, e togliendo pretesto dall'accaduto di Palermo lamenta nientemeno che le economie introdotte da Zardelli sui fondi segreti.

Alla sincerità di questo lamento ci credo: bisogna crederci. Trattasi di quel giornale che aveva domandato al Crispi tremila lire al mese, e sarà sempre un grave delitto ai suoi occhi il far delle economie sui fondi segreti. Ma che da questo dipenda proprio la fuga dei briganti di Palermo, è un po' dura da masticare.

Quello che v'è di vero, e che merita seria considerazione, è questo: la fuga non poteva aver luogo senza un complotto, ed il complotto c'è stato, così esteso, così colossale da rimanerne sbalorditi. Le evasioni di Rocambole, e di tutti gli eroi dei romanzi francesi non hanno nulla di straordinario, paragonate a quella dei briganti di Palermo. Senza complotto, non si poteva né sfondare la carrozza, né fare il tentativo nel punto più favorevole della città — una contrada che ha per lo meno dodici vicoli laterali — né get-

tare tale confusione da riuscire, come sono riusciti, a svignarsela i tre briganti famosi.

Di questo è necessario che si occupi il governo, e punisca severamente chiunque dei funzionari si è fatto il complice della mafia. Ma è difficile il persuadersi che il complotto si sarebbe evitato o sventato, se anche invece di darne tremila si fosser date quattro o cinque o centomila lire al mese ai giornali che vorrebbero la greppia tanto coi ministri di Destra quanto con quelli di Sinistra. È per lo meno un argomento che persuade poco, e quasi si potrebbe scommettere che la deduzione a cui arrivano i più è la seguente: i briganti sarebbero fuggiti lo stesso; soltanto quelli che ora strepitano contro il ministro, come se fosse responsabile lui di ciò che avviene nelle carceri giudiziarie, s'impone alla tutela del guardasigilli, lo difenderebbero a squarciagola e griderebbero che lui non può essere chiamato in causa!

E realmente la cosa sta in questi termini. Il ministero dell'interno e l'autorità di pubblica sicurezza non hanno che vedere nelle carceri giudiziarie, e non possono intervenire, se non chiamati dalla regia procura. Il ministro dell'interno è responsabile delle case di pena, vale a dire degli individui condannati: le guardie di pubblica sicurezza intervengono a fare il servizio di polizia dei dibattimenti. Ma i giudicabili non sono concessi a loro, e dipendono unicamente dalle autorità giudiziarie.

Con che non giustifico la fuga dei briganti, ma dico che se vi è un colpevole è il guardasigilli, mentre la passione partigiana soltanto può chiamare in causa il ministro dell'interno.

Ministero di agricoltura e commercio

(-)(o)(-)

Ecco come, secondo le informazioni dell'Italia, sarebbe stabilita la nuova organizzazione dei servizi del ricostituito Ministero di agricoltura e commercio:

La direzione dell'economato diverrà semplice divisione.

Vi sarà una direzione generale dell'agricoltura e dell'industria, alla quale saranno attribuite, oltre i servizi dell'agricoltura, le miniere, le scuole d'arti e mestieri e i brevetti d'invenzione.

Vi sarà anche una direzione generale della statistica, colle attribuzioni enunciate nel decreto dell'onor. Crispi che innalza la statistica al rango di Direzione generale.

Il commercio formerà una divisione, la quale dovrà occuparsi delle Camere di commercio, della pubblicazione dei bollettini, della sorveglianza delle banche e istituti di credito, dei pesi e misure, del saggio dei metalli preziosi, a cui verrà affidata l'alta direzione del Museo di Torino, divenuto oggi un istituto politecnico.

Vi sarà infine il gabinetto e la Ragioneria generale, sotto la dipendenza

della quale sarà posta la contabilità dell'economato che essendo prima una direzione generale aveva la sua contabilità a parte.

L'apertura del Parlamento tedesco

-o-o-

Il giorno 9 fu aperto il Reichsrath tedesco, essendo presenti una sessantina di deputati, per la maggior parte conservatori.

Il pubblico nelle tribune era scarso. Stolberg, vice cancelliere, lesse il discorso del trono.

Il discorso sorvola sull'assenza del Reggente e di Bismark, evita di accennare ai motivi dello scioglimento antecedente del Reichstag, e tace sul movimento elettorale. Accentua invece la proposta di legge contro i socialisti, come se si trattasse d'un grande processo di Stato, dicendo:

« Signori, voi esaminerete di nuovo se la legislazione esistente basta a sopprimere le tendenze sovversive.

« Il Bundesrath ritiene nuovamente che occorran misure straordinarie e propone il rimedio al contagio.

« Le misure propostevi rispetteranno in generale la libertà dei cittadini. Sarà colpito il solo abuso di essa.

« Il Bundesrath spera che voi, nuovi eletti, concederete l'applicazione di queste misure tendenti a ricondurre i traviati sulla buona via. »

La seduta durò pochi minuti e si osservò un serio silenzio. Alla fine si udirono i soliti evviva all'imperatore.

Il Parlamento si recò poscia nel nuovo palazzo del Reichstag per costituirsi. Mercoledì si eleggerà la presidenza.

La lettura del progetto di legge contro i socialisti non si farà prima di venerdì.

GARIBALDI

-o-o-

Il generale Garibaldi, ha scritto la seguente lettera, in replica ad un indirizzo speditogli da molti giovani genovesi:

Caprera 6 settembre

Miei cari amici,

La generosa e patriottica vostra voce mi ha respinto mezzo secolo indietro; quando coi coraggiosi figli della Liguria — noi facemmo bello il nome italiano — sotto il vessillo repubblicano del Nuovo Mondo.

Oggi voi invocate il mio nome, ed io da letto vi rispondo commosso. Apostolo della Pace, io sono obbligato di dire con Louis Blanc: « che essa sarà possibile sol quando i popoli non avran padroni. »

Quindi guerra! e vorrei che ogni italiano la considerasse quale buona fortuna contro l'Austria — in cui si tratta di lavare quindici secoli d'oltraggi e di assassini.

Non millanteria però; ma fatti — quali insieme già abbiamo compiuti — Oggi conviene persuadere governo e nazione — che mentre la Francia possiede tre milioni e dugento mila militi — l'Italia può averne almeno due milioni.

Non più volontari — ma deve servire casa propria chi vuole e chi non vuole. — Se l'Austria fa marciare i nostri fratelli contro i Bosniaci che nulla ci devono — perchè non faremo lo stesso contro coloro che non vogliono la patria onorata e libera?

La guerra nostra non deve essere fatta come la passata, coi guanti bianchi — ma al coltello — e non lontano abbiamo l'esempio dei Montenegrini che distrussero dieci eserciti d'uno dei più potenti imperi del mondo.

In altre circostanze ho già provato la sciagurata esistenza del prete in Italia — corruttore della gioventù nostra — massime nelle campagne — spia e fautore dei nostri nemini e sempre pronto a tradirci.

Oh! noi li abbiamo veduti i colli torti col crocifisso alla mano precedere le soldatesche austriache che ci portavano la distruzione, l'incendio e la contaminazione.

Sono veramente fiero, sapendo il progresso che fate nelle armi, — e mi resta a ringraziarvi per l'invito gentile di visitare la vostra amata Genova.

Per la vita vostra

G. GARIBALDI.

Il discorso di Baccarini

-o-o-

Come è noto, il ministro dei lavori pubblici assistè personalmente all'inaugurazione delle bonifiche ferraresi. In tale occasione egli pronunziò un discorso non politico, nel senso parlamentare della parola, ma molto importante — un discorso del quale crediamo opportuno riferire i brani principali.

Dopo aver parlato delle battaglie sostenute dall'Italia per la sua redenzione l'onor. ministro così proseguiva:

Ma è di un'altra guerra che oggi ci interessiamo, ed i suoi potenti strumenti li abbiamo ora visitati. Io mi rallegro che la patriottica Ferrara li vada, con tanto suo beneficio, sperimentando. L'opera della società che ha realizzata questa — che si credeva una utopia — possa essere esempio di emulazione, di feconda operosità industriale.

Le terre irredente, cui dobbiamo oggi volgere lo sguardo, sono le terre rese improduttive dalla palude e dalla malsania. Ad esse dobbiamo fare la guerra. E finchè gli ozi della pace ce lo consentono, perchè non avremo coraggio di intraprendere tale guerra? Perchè non avremo il coraggio di spargere il seme del frutto che si ha diritto e certezza di ritrarre?

Ma non si trova sempre — pur troppo! — il coraggio per le intraprese come quella a cui oggi assistiamo. E i nostri terreni sterili ci danno la malaria, allontanano la ricchezza perchè trovano anche della infingardaggine.

Oltre il privato, il Comune e la Provincia, anche lo Stato deve concorrere a quest'opera di redenzione; ma all'infuori della cooperazione dello Stato, ci sono 300 mila ettari di terreno in Italia da dissodare e bonificare, i quali non abbisognano che di capitali e di vigorose iniziative.

In fatto di bonifiche più si è fatto quando l'Italia era suddivisa in più Stati, ed il grande e nuovo regno non ha potuto rivolgere l'attenzione a tutti i rami dell'amministrazione; invece papi e principotti vollero immortalarsi dando il loro nome a qualche opera di simile genere.

Cita alcuni esempi, quale il prosciugamento del lago di Fucino, delle Valli Venete, del Lamone, ecc. Nella valle del Po si è fatto abbastanza, ma nel resto d'Italia assai poco.

Ma *omnia tempus habent*. È il tempo di dar mano a queste opere è il presente, giacchè deve essere precipuo intendimento nostro quello di aumentare e rendere fruttifere le ascose fonti di ricchezza del suolo.

A dare una forte spinta ad opere simili a quelle che or ora abbiamo visitate, la stampa dovrebbe avere più amore e trattare queste quistioni che interessano la vita e l'avvenire nazionale a preferenza di tanti altri argomenti di minore importanza. Vi è poi l'azione governativa che deve svolgersi, a cui devono contribuire i Ministri dei lavori pubblici e di agricoltura nella diversa sfera delle loro diverse attribuzioni.

Giacchè vi ho parlato, per associazione di idee, di battaglie e di campi, di terre redente ed irredente, mi servo della idea stessa, e dico: che cosa fa un generale quando entra in campagna? Manda ricognizioni per esplorare e studiare il terreno sul quale deve svolgere la sua azione. L'esploratore dev'essere il ministro di agricoltura e commercio. Ci sono difficoltà materiali? Allora entra il ministro dei lavori pubblici, il genio civile e la scienza devono attendere alla difesa ed agli approcci. Una volta fatti tutti questi preparativi entra di nuovo il ministro di agricoltura ed attacca la battaglia fino ad ottenerne la più completa vittoria.

Io vorrei però che il Ministero dell'agricoltura facesse anche guerra ad oltranza al suo collega delle finanze, affinché questi non venga a raccogliere la messe quando è tuttora verdeggiante e a strozzare con eccessivo fiscalismo le industrie appena nascenti. Il Ministero di agricoltura deve essere in ciò vigile e tenace; quando sarà certo che queste terre saranno rese produttive, allora solo le abbandoni al demanio.

Poichè *inter pocula* può esser lecita qualche esagerazione, vorrei che non lo solamente il ministro da strapazzo quale sono, ma tutti i membri del Parlamento vedessero coi loro occhi lo stato fiorento di questi luoghi poco anzi onidi ed improduttivi. Io vorrei che i miei colleghi assistessero a venti, a trenta di questi bauchetti; ma dopo aver visitati dei terreni prosciugati, dopo aver visto questi miracoli degli essiccamenti meccanici, questa mirabile associazione del capitale coll'industria applicata all'agricoltura.

Io presenterò al Parlamento un progetto di legge sulle opere di bonifiche. È un quistion nel quale sono implicate quistioni che io non ho forse risolte, ma che chiederò siano risolte dalla saggezza della Camera.

Italiani alle assise di Lubiana

-o-o-

Come i nostri lettori sanno l'altroieri dinanzi la Corte d'Assise di Lubiana, ebbe luogo il dibattimento contro Felice Bennati, di Pirano d'anni 22, studente d'università, e Luigi Quarantotto, di Rovigno, d'anni 25, studente d'università, incensurati, accusati d'alto tradimento. Dall'atto d'accusa si rileva: che il gendarme Angelo Decole depose d'essere stato la notte del 1 al 2 giugno p. p., verso la mezzanotte dietro un muro al Belvedere in Capodistria e d'aver veduto come due individui, procedenti la piazza del

duomo per la via Ferdinanda, prendessero posto sopra una banchina al Belvedere, e d'aver udito, come uno dicesse: « Dove le attacchiamo? » (s'intende proclamazioni rivoluzionarie) e l'altro rispondeva: « Attacciamole al Monte Grisoni. »

Dopo ciò i due si sarebbero diretti verso il Monte Grisoni; e il gendarme avrebbe veduto come uno dei due attaccasse a quella casa un biglietto, e come egli, il gendarme, vi si recasse e trovasse sulle porte della casa niente meno che 6 cedole stampate, di tenore criminoso, come quelle che erano state sparse per la città. Il gendarme Decolle seguì i nominati individui, che egli nell'oscurità non aveva ancora riconosciuti. Quegli individui si condussero per la via lungo la casa Delbello sulla piazza ed entrarono nel caffè della Loggia. Dopo aver veduto il gendarme che ne constata l'indennità. I due accusati ammettono d'essere stati al Belvedere, venuti da casa per via Bossedraga, all'uopo di andare in una farmacia perchè il Quarantotto aveva dolori di ventre, ma che essendo intanto questi cessati andarono al Caffè per la via Ferdinanda, dove il Quarantotto pigliò un bicchierino di rosolio. Su questo fatto è basata l'accusa.

Il dibattimento è terminato l'altra sera.

Ai giurati vennero proposti due quesiti.

Uno principale, conforme all'accusa, concernente il crimine di alto tradimento; il secondo eventuale riguardante quello di perturbazione della pubblica tranquillità.

I giurati risposero al primo quesito con 10 no e 2 si, ed al secondo con 6 no e 6 si, per cui vennero assolti da entrambe le imputazioni.

« Siamo assai lieti di questo risultato che sarà accolto con viva soddisfazione dalla cittadinanza di Trieste e dell'Istria. »

Tanto l'avv. difensore, dott. Mosché, come i signori Bennati e Quarantotto furono fatti oggetto delle più vive dimostrazioni di simpatia da parte della popolazione lubianese. Alcune centinaia di persone, appartenenti alla più eletta società della città vicina, accompagnarono la notte scorsa i due studenti istriani alla stazione ferroviaria per salutarne la partenza.

LE OSSA DI CICERUACCHIO

Siamo molto lieti che le pubblicazioni del *Bacchiglione* abbiano indotto il Consiglio direttivo della Società dei reduci di Roma a deliberare:

« Che a cura della Società si faccia per il 30 aprile 1879 il trasporto in Roma delle ossa del grande popolano Angelo Brunetti, detto Ciceruacchio, e dei suoi figli, ed all'effetto, coll'incarico anche di raccogliere fra i cittadini il danaro occorrente per la spesa, una commissione che venne eletta nelle persone dell'onor. generale Menotti Garibaldi, presidente, cav. Giuseppe Mazzoni e Pietro Castrucci, vice-presidenti, e dei soci Gio. Batta Veneziani, Augusto Colombo, Felice Giammaroli.

« Questi resti mortali verranno riposti provvisoriamente nel Campo Varano, se per il giorno del trasporto il Comitato costituito per erigere il monumento al Gianicolo, non avesse fatto in questo luogo l'ossario che dove raccogliere tutti i prodi caduti nel 1849 per la difesa di Roma. »

CORRIERE VENETO

Cittadella. — Ci scrivono: Il sig. Pio Passarin, maestro comunale in Cittadella, ha pubblicato un'altra operetta didattica, col titolo: *Lo scolaro istruito negli elementi di storia naturale, agricoltura, fisica, geografia ed igiene.* Il *Bacchiglione* tenne altre volte parola su due libretti dello stesso signor Passarin, e meritamente li ha lodati per la faci-

lità e la chiarezza del dettato, e per l'intelligente cura posta dall'autore a impadronirsi delle tenere menti dei fanciulli, senza inutili sfoggi di erudizione o di stile. Questi pregi, più notabili perchè più difficili a conseguirsi colla materia trattata, si riscontrano pure nel nuovo volumetto del giovane maestro; e di più sono da encomiarsi la sobrietà, la scelta e la distribuzione delle cognizioni offerte ai fanciulli delle diverse classi sociali, che frequentano le prime scuole. Un bravo quindi all'operoso maestro, che non pago di educare ed istruire i suoi allievi dalla cattedra, consacra ad essi le sue ore d'ozio, e un augurio, che la sua utile operetta possa venire accolta nelle scuole come libro di lettura.

Udine. — Il Friuli è pur sempre la migliore provincia del Veneto e fu detto giustamente il *Piccolo Piemonte*. A completare il consueto festeggiamento dell'anniversario di fondazione della Società operaja di Udine sorse nel decorso anno l'idea dell'opportunità di organizzare delle gite con banchetto nei principali centri della Provincia, ove esistano Società operaie. E tale idea venne in quell'anno concretata con una gita e banchetto a Cividale, ove si ottenne da parte di quella onorevole Società operaja e dalla cittadinanza un'accoglienza oltre ogni dire cordiale.

Ebbene, quest'anno gli operai di Udine stanno organizzando una gita simile in un altro distretto della provincia.

In Rive d'Arcano, il 7 and. alle ore 2 ant. scoppiò un incendio che in poco più di un'ora distrusse prima una casolare di paglia, di proprietà dei fratelli Toniutti e poi altre due case coperte a coppi, danneggiando così per L. 40.000. La causa di tale incendio è ignota.

Venezia. — A tutto il 10 del prossimo mese di ottobre rimane aperto il concorso ad un posto gratuito a carico del pubblico erario nell'Istituto di S. Alvise, per una sordo-muta povera, italiana. Le aspiranti dovranno presentare all'ufficio del r. provveditore agli studi l'istanza coi documenti stabiliti dallo speciale avviso di concorso.

Verona. — Domenica scorsa alle ore quattro pomeridiane mentre che una gran parte della famiglia Luigi Fazio — che abita la casa colonica Dionisi sul paese di Cerea — era assente, si sviluppò nel vasto fabbricato un terribile incendio.

Quando — scrive l'*Adige* — furono emesse le prime grida di aiuto le fiamme crepitavano infrenabili, ed i primi sforzi degli accorsi non servirono a nulla. Sicchè il fuoco si estese sempre più e divenne in vero spaventevole.

Dal paese di Cerea cominciò ad accorrere gente fino dalle ore 6 circa. Furono visti il sindaco, il brigadiere dei carabinieri ed altre autorità affannarsi a dare aiuti e ad incitare gli altri a muoversi contro il crescente pericolo.

Fu tutto inutile. L'incendio divenne vasto quanto l'area compresa dalla fossa: tutto abbruciava e le tenebre della notte accrescevano lo spavento dell'incendio.

Appena appena si fu in tempo di salvare i buoi — dieci paia circa — e un magnifico puledro che si spaventò ricorrendo al speratamente.

Ardevano 250 sacchi di frumento, 50 di polenta, tutti i fienili la stalla di cui ruinò un muro a levante, molti cumuli di paglia e la casa colonica con tutti i mobili di casa.

A notte alta quando la gente, che priva d'acqua non poté far nulla rincarava, non restavano in piedi che alcuni muri maestri, pel resto tetti, travi, pavimenti, solai tutto ammucchiato in terra fra la cenere e le fiamme.

Fino a iersera fumavano le ruine dell'incendio e intorno per una larga zona si sentiva l'aria più calda e ricolma di odori dei diversi oggetti abbrucati.

Il danno si calcola di venticinque mila lire circa.

Dicesi che la nobile famiglia Dionisi sia assicurata presso *La Paterna*. **Vicenza.** Il Paese dice mirabile degli intermezzi per la *Ceopatra* del maestro Mancinelli, dati l'altra sera nel teatro Eretenio.

CRONACA

Padova 12 Settembre

Importante scoperta. — Con questo titolo si legge nel *Tempo* di Venezia:

La nostra Questura ha fatto questi

giorni una importante scoperta — Presso un cambia-valute della nostra città poté sequestrare un titolo di 300 lire di rendita del valore nominale di lire 6000 — riconosciuto del compendio di un grosso furto perpetrato tempo fa a Padova (quello della signora Zamparo).

In seguito a pronte e minute ricerche, gli agenti della pubblica sicurezza procedettero a varie perquisizioni e all'arresto di alcuni individui presunti complici della tentata vendita di questo titolo. — Fra gli arrestati trovansi certo F... agente di cambio altra volta condannato per appropriazione indebita; il fabbricatore di conterie G... B... pur condannato anni sono per ricettazione di merci di furiva provenienza e un di lui agente.

Era stato arrestato anche il padre del giovane F..., ma oggi fu rimesso in libertà.

Non entriamo in particolari affine di non pregiudicare in qualsiasi modo le pratiche che stanno facendo tuttavia le competenti autorità.

Il vino. — Se quel buon vecchietto di N. è tornasse al mondo e vedesse di quali disordini è causato il vino, si rammaricherebbe forse della sua scoperta.

Nella cronaca di Martedì ho accennato a due risse delle quali il movente principale era stato il vino, ed oggi ne ho un'altra dello stesso genere, numero e caso.

Ieri dopo pranzo verso le 5 ore in una osteria in borgo Savonarola successe una rissa fra diversi giovanotti popolani alquanto brilli. Dopo di essersi ben bene bastonati, se ne fuggirono tutti e così fra i litiganti chi ha goduto fu l'oste, il quale ebbe a risentire un danno di 10 lire e 50 centesimi, quale importo del vino bevuto da quegli individui.

Mi vien un pensiero: che le bastonate fossero una finta?

Mah!...

Corte d'Assise. — La nostra Corte d'Assise chiuse martedì il dibattimento in confronto di certi Boarolo Antonio e Bressan Giuseppe imputati di furto continuato, condannando il primo a 7 anni di reclusione e l'altro a 5 anni della medesima pena, nonchè entrambi a 4 anni di sorveglianza speciale.

Cronaca..... medica. — Andiamo verso l'autunno.

A giorni il caldo non ci disturberà più tanto; ma il cambiamento di stagione comincerà a far fiorire qualche bitorzolo e qualche brozza sulla faccia delle mie graziose leggiatrici, alterando per qualche giorno la freschezza della loro pelle.

Un bitorzolo sulla guancia o sul naso, in teoria, è una cosa da nulla, non è vero?

E a pensare che per quanto « cosa da nulla » se esso capita a una bella donna, quel bitorzolo è per lei mille volte più importante della questione d'Oriente!

Per fare scomparire in 24 ore questi bitorzoli si fa miscela. Sopra 4 grammi di balsamo della Mecca, 25 gocce di tintura di benzoine; vi si aggiunge un rosso d'uovo crudo, e con acqua distillata si ottiene una lavanda colla quale alla sera si bagna il viso, coll'avvertenza di non asciugarlo.

In poche ore i gonfi e i rossori scompaiono.

Il lotto. — Se non si giocasse al lotto!

Il lotto dà larga messe di miserie, di guai sociali, di suicidi, di disonore: lo si è ripetuto su tutti i toni; ma un fatto doloroso è avvenuto ieri in Milano per confermare le prediche dei moralisti.

Mandelli Alberico, d'anni 43, abitante sul corso Como, giocatore di lotto, quando udì della vincita del De Mattia, si mise in capo di tentare un colpo simile. Scelse quattro numeri, usando probabilmente tutte le superstiziose e ridicole formalità dei

giocatori di lotto, e li giocò a quaderna secca. I numeri erano: 35, 37, 59, 64. Il Mandelli aveva posto tanta fiducia in questa quaderna, che gli pareva già di vederla stampata sull'imposta dei botteghini del lotto.

Viene il sabato: corre ad udire l'estrazione e il cieco caso pare lo voglia favorire. Dall'urna escono man mano i numeri: il 37, il 59, il 64: al Mandelli venivano i sudori freddi per la commozione, e coll'immaginazione si figurava i biglietti di banca che il cassiere gli avrebbe contato. Esce il quarto numero: non è il suo: vien estratto l'ultimo: è il 34 ed egli aveva giocato il 35!

Disperato, furente, cogli occhi smarriti, semipazzo corre a casa: e nel parossismo della rabbia batte furiosamente la testa contro le pareti della sua camera, ferendosi gravemente al capo.

Ieri notte fu condotto all'ospedale Maggiore: ed ora giace sopra un letto colla testa fasciata, impotente al lavoro chi sa per quanto tempo. E per l'operaio il non lavorare, significa piombare nella miseria.

Chi è il maggior colpevole di que-

Agli agronomi! — Credo che ai nostri coltivatori non dispiacerà di sapere qualmente i signori Rogè e Pont hanno applicato in Francia un processo assai utile per combattere la così detta carie del grano. In luogo del solfato di calce o di soda è sostituita una soluzione di piombo, e così si raggiunge anche lo scopo di affrettare la germinazione.

Molte esperienze comparative hanno confermato i buoni risultati di questo processo.

«sto fatto?»

Pubblicazione. — Ho ricevuto dal dott. Jacopo Lennè un opuscolo di oltre sessanta pagine col titolo: « Discorso sulle opere dell'abate Giuseppe Roberti con prefazione e note ed appendice al discorso sopra Agostino Paleas »

L'opuscolo si vende dai librai di Padova al prezzo di lire 1.50.

Angina d'ifterica. — Giorni sono in Vigonza fu colpito d'angina d'ifterica un individuo d'anni 30 che trovai sotto cura.

Diario di P. S. — Le guardie di P. S. procedettero all'arresto di certo F. I. d'anni 29 già venditore di paste, perchè privo di mezzi di sussistenza.

Ieri mattina alle 6 ant. i medesimi agenti hanno posto in contravvenzione a sensi dell'articolo 41 della legge di P. S. certo M. T. d'anni 32 perchè affittava alloggi senza essere munito della licenza.

Ieri notte alle 2 1/2 fu posto in contravvenzione a sensi dell'art. 42 della legge di P. S. certa A. Z. d'anni 52 perchè all'ora suindicata teneva aperto il proprio esercizio entro al quale vera una quantità di persone che cantavano e ballavano a loro bell'agio.

Una al di. — Sono sei invece di una, ma vengono da uno solo.

Quell'inesauribile capo ameno di Ghislanzoni invia al *Trovatore* il seguente grappo di stravaganze:

« Darei la testa nel muro al pensare che la prima donna da me amata era una seconda donna! »

In teatro si chiamano leggeri certi tenori che pesano novanta chilogrammi!

Vi sono cantanti che non sanno scrivere, e nullameno fanno magnifiche scritture.

La più parte degli odierani maestri, se cessassero di scrivere, potrebbero vantarsi di aver fatto un'opera buona.

Fra i molti motivi che mi inducono a fuggire il teatro, vi è pur quello di non trovarne mai nelle opere moderne.

Il luogo ove si sciupano le voci e si guastano i criteri artistici si chiama *conservatorio*; e si intitola *casa di salute* un luogo pieno di malati.

Bollettino dello Stato Civile del 8.

Nascite: Maschi 0. — Femmine 4.

Matrimoni. — Dovis Marco con Cristofoli Carolina di Pier Antonio, casalinga, nubile — Zaltron Giulio fu Andrea, sarto, celibe, con Masotti Francesca di Pietro, civile, nubile — Chissotti Carlo fu Secondo, possidente, celibe, con Badoer nob. Santa fu Carlo, casalinga, nubile.

Morti. — Danieli Adamo fu Gio. Batta d'anni 53, caffettiere, coniugato di Padova — Beato Eugenio di Luigi, d'anni 49 falegname, celibe di Cagnola — Moruzzi Gioacchino fu Candido d'anni 61, bra-ciante, celibe di Campon — Un bambino esposto.

Nascite. — Maschi 4. Femmine 2. **Morti.** — Tiso Maria fu Antonio d'anni 4. — Brunazzo Antonio di Alessandro di mesi 5.

Spettacoli d'oggi

TEATRO GARIBALDI. — Questa sera la drammatica compagnia Bellotti-Bon n. 2, diretta dall'artista cav. Luigi Peracchi, esporrà:

Alessandra — di L. Muratori.

Ancora la catastrofe SUL TAMIGI

Dalle ultime notizie pervenute non si conosce ancora la cifra esatta delle vittime della spaventosa catastrofe della *Principessa Alice*.

I palombari discesi al fondo del Tamigi sul luogo del disastro hanno trovato le cabine piene di cadaveri sersati gli uni contro gli altri. Finora ne furono estratti 280, che furono trasportati all'arsenale di Woolwich. Arrivati al loro destino i corpi vengono spogliati dei loro indumenti, lavati e collocati poscia sotto apposite tende. Sul petto di coloro dei quali venne constatata l'identità si colloca un'etichetta che porta il loro nome e cognome.

Un centinaio di vittime furono già riconosciute dai parenti e dagli amici e sepolte a Woolwich od a Londra.

A primo aspetto sembra inesplicabile che sopra circa 700 passeggeri 5 o 6 soltanto abbiano potuto guadagnare la riva a nuoto, mentre il Tamigi a Woolwich non ha che un chilometro e mezzo di larghezza.

Un corrispondente del *Times* crede che le disgraziate vittime, state istantaneamente sommerse nel fiume, abbiano dovuto soccombere appena dopo la sommersione, in causa della natura dell'acqua in quella parte del Tamigi.

Diffatti vicinissimo alla scena dell'orribile disastro, a Barking, si trova lo sbocco dei due grandi canali collettori della parte settentrionale di Londra, canali i quali scaricano quantità enormi di immondizie. Queste materie riempiono il Tamigi ed esalano un odore così pe-lenziale, che se ne resta spesso volte soffocati.

È da questa spaventosa miscela di acqua e di melma che i passeggeri della *Principessa Alice* vennero inghiottiti.

L'asfissia avrebbe paralizzato i loro sforzi per salvarsi, e la loro morte sarebbe stata istantanea.

Lo scheletro del bastimento naufragato, che costituiva un pericolo per la navigazione del fiume, venne pescato interamente per mezzo di chiatte e di macchine a vapore.

Intanto venne pubblicato il rapporto del capitano del *Bywell-Castle*, signor Thomas Harrison, il quale conclude dicendo che il disastro è dovuto ad un errore di manovra della *Principessa Alice*.

Corriere della sera

Oltre la legge elettorale, il Ministro dell'Interno presenterà al riaprirsi della Camera le modificazioni alla legge Provinciale e Comunale, le quali dovranno venire discusse immediatamente dopo la legge elettorale. Tali modificazioni consistono principalmente nella nomina del Sindaco per parte dei Consigli Comunali e nel maggior svincolo possibile dei Consigli stessi da quella inutile ed odiosa tutela a cui oggi sono sottoposti.

In quanto al mantenimento delle Sotto-Prefetture nulla è ancora definitivamente deciso. È probabile una forte riduzione delle stesse, ma non la completa abolizione.

Ecco, il testo dei telegrammi inviati ai Cairoli ed a Garibaldi dal sindaco e dal deputato d' Alessandria durante la festa commemorativa di ieri l'altro, della quale abbiamo fatto parola:

« Pres. Consiglio Ministri Cairoli »
« Roma. »
« Nella solenne inaugurazione del monumento ai martiri dell'unità ed indipendenza d'Italia, Alessandria invia un saluto d'affetto all'illustre patriota Cairoli, presidente del Consiglio dei ministri e s'inchina riverente alla memoria della sua eroica famiglia. »
« BARBERIS, ff. di Sindaco. »
« DOSSENA, deputato. »
« Generale Garibaldi »
« Caprera. »

« Inaugurando un monumento ai martiri dell'unità e dell'indipendenza d'Italia, Alessandria onora la memoria dei prodi volontari, ed acclama il gran patriota, il loro invito capitano Garibaldi. »
« BARBERIS, ff. di Sindaco. »
« DOSSENA, deputato. »

Sembra che l'inchiesta giudiziaria intorno alla fuga dei briganti di Palermo sia giunta a stabilire a chi spetta la responsabilità del fatto. Il prefetto Corte telegrafò di aver raccolto indizi che permettono di sperare una pronta cattura dei fuggitivi.

Il Movimento ha da Vienna, 10: Il saccheggio di Banjaluka di cui si resero colpevoli alcune compagnie dalmate è ufficialmente confermato. Sono state proclamate in proposito le leggi marziali.

L'Associazione della Stampa Scrivono da Roma 8: La riunione dell'associazione della stampa di ieri riuscì importante ed assai vivace. Presiedeva l'on. Desanctis, ministro dell'istruzione pubblica, il quale fece la proposta che si istituisse un Comitato della stampa per diffondere l'istruzione obbligatoria in Italia.

L'illustre uomo pronunziò un veramente splendido discorso. I signori Dobilli della Capitale, Arbib della Libertà, Wood del Times parlarono contro nel senso di non allargare lo scopo che si propone l'associazione, ma di stare allo statuto votato. I signori Zighani dell'Italia e De Luca Aprile della Riforma, appoggiarono vivamente la proposta Desanctis, sostenendo che l'associazione della stampa non può non essere un'istituzione liberale, cioè sollevarsi a patrocinare quel bene che è al disopra delle differenze politiche.

La discussione continuerà in un'altra seduta. L'Associazione, dietro proposta del presidente, ed in seguito ad alcune osservazioni del D'Arcis, del Maine e del corrispondente della Gazzetta di Mosca, deliberò di aderire al Congresso librario tipografico di Milano, delegando al presidente la scelta dei rappresentanti dell'Associazione, i quali dovranno anche occuparsi dei rapporti fra autori ed editori. Il senatore comm. Final parlò lungamente dei diritti teatrali.

Infine furono ammessi altri 48 soci.

UNA TROVA DEL FORTUNO Amenità. — Nella sua cara fo resta di Fontainebleau, a Marlotte, Enrico Mürger, il simpatico e celebrato autore della Scène de la vie de Bohème, aveva preso affezione ad una certa lepore che non ne aveva punta per il piombo del romanzesco. Erano tre mesi che questi l'adocchiava inutilmente.

Una notte verso l'alba, fu sorpreso senza partito d'armi ed invitato a comparire davanti al procuratore imperiale, che, raro caso, era un uomo di spirito. — Ella cacciava prima del levar del sole — disse il magistrato — ed è quindi doppiamente colpevole. — Il sole non era levato, è vero — rispose il Mürger — ma l'assicuro io ch'era più sveglio di un giudice all'udienza. Il procuratore rise, e il poeta dell'Adieu à Nini se la cavò, per quella volta, con un'arguzia. Davanti a una signora si faceva un elogio esagerato dello spirito d'un uomo che, al contrario, ne aveva poco o punto. — Infatti — diss'ella ridendo —

dave averne molto, poiché non ne consuma mai.

Un provincialeto, giornalista novellino, era alla vigilia del suo primo duello. Un amico lo confortava, dicendogli: — Se fossi al tuo posto, non ci penserei neanche. — Anch'io — esclama sospirando il giornalista — se fossi al tuo posto non ci penserei neanche.

Ai piedi della statua di Colombo a Genova. — Perché l'America l'hanno fatta nuda? — Perché il grande genovese l'ha scoperta. Dal Figaro: Una signora che cerca un'appartamento, sta ragionando col proprietario. — E le scale? — Oh, dolcissime, signora, al punto che, salendole, si crederebbe di discenderle.

A Roma: La signora X..., il cui marito passa le sere fra le quinte dell'Apollonia ha una violenta passione per un giovane diplomatico attaccato ad una ambasciata. Questo giovane diplomatico, si presenta ieri alla casa del signor X..., il quale era assente da più giorni da Roma. Fu fatto entrare nel salotto, e lo accolse la signora, in elegante veste da camera. — Signore — ella gli dice — mio marito è in campagna; ma se vuole attendervi, sarà qui domani. Un giornale di caricatura viennese mette in scena un soldato che parte per la Bosnia nell'atto che prende congedo dalla moglie.

— Non ti tormentare, — le dice, — non tutte le palle uccidono. — Sì, ma se ti facessero prigioniero e ti mettersero a custodire un harem... sarebbe orribile. Un sarto, in compagnia d'un suo amico, incontra un comune conoscente, che fa finta di non vederli. L'amico dice al sarto: — Hai visto il tale? — Sì.

— Come va, che non ti saluta? — Mah! — Gli hai fatto forse qualche cosa? — Io?... un abito completo. Una giovane ed appetitosa Yankee vien trovata girandola in via della Pace... a Parigi. — Che ci fate? le domandano. — Sto qui passando la mia luna di miele. — È vostro marito? — È a New-York.

È un redattore onorario e un suo non ammiratore. Redattore. Sai, che oggi l'articolo di fondo l'ho scritto io! Amico. Mille grazie; hai fatto bene ad avvisarmi (così, oggi, non compero il giornale).

Un tale essendo gravemente ammalato e carico di debiti, disse al suo confessore che la sola grazia che aveva a chiedere a Dio era di prolungargli la vita fino a tanto che avesse pagato quanto doveva. — Questo motivo è tanto ragionevole, rispose il confessore, che vi è luogo a sperare che il buon Dio esaudirà la vostra preghiera. — Se Dio mi facesse questa grazia, disse allora l'ammalato volgendosi ad uno dei suoi amici, io sarei certo di non morire mai più.

Dalla Nuova Torino: Tizio sta centellinando una tazza di caffè, quando entra d'improvviso nella sala un suo creditore idrofobo. — Ah, vi trovo finalmente! Mi avete promesso che sareste passato da me al principio del mese, per fare il dover vostro.... — Gli è che ho dovuto recarmi improvvisamente a Marsiglia.... — Frottole! Frottole! — Creda.... — Frottole, ripeto. Per chi mi prendete? Andate a contarle a un altro! — Vado subito.

Tizio s'alza, si calca il cappello sulla nuca, infila luscio del caffè e scompare. L'altro rimane con un palmo di naso. Graziosissima scena avanti al giudice di pace di Neuendorf, e ve la racconto su la fede dell'Echo de Bruam.

Tizio fu condannato a dieci marchi d'ammenda, per aver chiamato ladro un mercante, del quale aveva avuto da lamentarsi. Il giudice gli fece un' ammonizione, con cui gli dimostrava che non aveva diritto di chiamar ladro un onesto uomo. Il condannato, convinto, domandò: — Ma è proibito anche di chiamare onesto uomo un ladro? — Oh! no certamente. — Allora — disse Tizio rivolto al mercante — voi siete l'uomo più onesto che io conosca.

Corriere del mattino

L'autorità temeva che avessero a scoppiare disordini a Savona promossi da internazionalisti e fu mandato colà un battaglione di granatieri.

L'Adriatico ha da Roma, 11: Di parla con qualche insistenza di una prossima nomina di 40 senatori.

Si assicura che si pensi a sciogliere il Consiglio provinciale di Firenze, la di cui agitazione, in seguito alla chiusura dell'Istituto degli Scolopi ordinata dal commissario Regio Reichlin, si ritiene ostile all'interesse di Firenze e faziosa.

Tale notizia però, si considera da taluno come prematura.

È annunciata ufficialmente la notizia che il Ministero ha accettato le dimissioni presentate dal conte Giustinian sindaco di Venezia.

L'uragano di Catania si estese fino ad Acireale, dove crollò una casa, seppellendovi sotto molta gente. Si contano quattro vittime.

Si ha da Trieste: Le autorità sono impressionate per l'assoluzione degli studenti istriani alle Assise di Lubiana.

Si ripete la voce di gravi dissensi nel ministero viennese. Andrassy minaccerebbe nuovamente di dimettersi e Tisza, presidente del ministero ungherese, seguirebbe il collega.

A Pest regna viva agitazione in causa delle gravi notizie di campo. Le truppe a Banjaluka difetti: no di viveri e ne rimasero sprovviste tre giorni.

A Sarajevo si scoprirono nuove cospirazioni e si arrestarono molti notabili musulmani.

Dispacci del Secolo: Parigi, 11. — Prendendo la parola al banchetto di Boulogne il ministro Freycinet espose nuovamente i suoi progetti di grandi lavori pubblici e li difese contro gli attacchi ai quali furono fatti segno.

Say, ministro delle finanze, dimostrò la possibilità di eseguirli senza aggravare il paese. Il risparmio aumenta continuamente. L'emissione del 3 per cento ammortizzabile è completamente riuscita. Il ministro concluse: «Per riuscire ci occorrono la pace all'estero — e vi confidiamo; — nell'interno il consolidamento del governo che intraprenderemo a fondare e che si stabilisce fra il consenso della nazione e con forza, sapendo e potendo farsi rispettare.»

Il discorso fu accolto con grandi applausi. I ministri, nel loro passaggio per Calais furono assai festeggiati. Essi arrivarono a Dunkerque.

Louis Banc, in una lettera a Dufaure ed a Marcère, dichiara che la legge non autorizza a sciogliere le riunioni private e consacra la inviolabilità del domicilio, e conclude: «Malgrado il desiderio di facilitare l'opera del governo cui devesi l'esser liberati dai ministri del 16 maggio, i deputati repubblicani non possono non protestare.»

I preparativi per la rivista militare, che avrà luogo domenica a Vincennes, sono straordinari. Si trovano già in Parigi i delegati militari di tutte le nazioni.

Dai dipartimenti francesi arrivano numerosi operai mandati a spese dei principali industriali, a visitare l'Esposizione.

Vienna, 11. — Si telegrafa da Ragusa:

Mehemet Ali fu assassinato perchè minacciava i capi della Lega albanese di farli fucilare. — Un dispaccio da Odessa reca: Lo scoppio di oggetti esplosivi sparsi per le vie causò il ferimen-

to e l'uccisione di persone e di cavalli.

Le comunicazioni delle vetture sono sospese. Furono raccolti 3000 oggetti esplosivi.

Dispacci dell'Adriatico: Vienna, 11. — La Grecia dichiara che se le potenze non obbligheranno la Porta ad eseguire il trattato di S. Stefano, per quanto riguarda la rettifica delle frontiere greche, essa non può garantire dell'ordine all'interno, la popolazione greca volendo assolutamente o la consacrazione delle sue aspirazioni o la guerra. I rappresentanti delle potenze estere, specialmente il francese e l'italiano si adoperano ad Atene per calmare l'agitazione.

Trieste, 11. — Notizie dal campo annunciano che il morale dell'esercito è molto abbassato. Le diserzioni sono continue, i soldati sono esposti a terribili malattie e ad ogni sorta di privazioni. La guerra ha assunto una ferocia inaudita non accordandosi quartiere dalle due parti.

Sono giunti ordini qui ed in Dalmazia per nuovi armamenti. Si prepara con febbrile attività l'invio di nuovi corpi; l'esercito di occupazione sarà portato a 250 mila uomini.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

BUKAREST 10. — I giornali continuano a discutere l'occupazione della Drobutschia. Mentre i giornali conservatori persistono a domandare il plebiscito, i giornali liberali lo combattono, e credono che l'Europa non lo approvarebbe non essendo contemplato dalle decisioni del Trattato di Berlino. Parlati di convocazione della Costituente, ma essa non avrebbe luogo se non dopo lo sgombero della Rumania per parte dei russi. Attendesi il prossimo arrivo di Cagaluceano. Contrariamente alle voci sparse, il suo viaggio non ha alcun scopo politico; si recò a Parigi per affari privati.

COSTANTINOPOLI 10. — La Corrispondenza politica di Vienna pubblicò un preteso manifesto che lo Scheik-ul-Islam avrebbe indirizzato agli albanesi musulmani. Questo documento è completamente apocrifo.

MONTECHIARI 11. — La Regina ed il Principe di Napoli assisteranno domenica alla rassegna militare di Gi. di I. I sovrani partiranno quindi per Brescia. Sabato i reali assisteranno a Mantova all'inaugurazione della Esposizione e la sera ritorneranno a Monza.

ATENE, 11. — In seguito a consiglio di ministri, il ministro della guerra ordinò il richiamo immediato degli ufficiali, sottufficiali e soldati, che trovansi in permesso. L'Ethicon Pnevma, pubblicando questa notizia, dice che motivi seri fecero adottare tale misura.

LONDRA, 11. — Il Morning Post dice che Milljast è partito per Parigi. Il Daily Telegraph ha da Vienna che, in seguito ai ritardi frapposti dalla Porta nella consegna del territorio al Montenegro, forze considerevoli dei montenegrini sono partite per la frontiera con 10 cannoni dirigendosi a Podgorizza e Sputz. Le ostilità sono imminenti.

Il Daily News ha da Berlino che l'Inghilterra ricusa di associarsi all'azione delle potenze riguardo alla Grecia e quindi non è probabile che altre potenze agiscano senza il concorso dell'Inghilterra. Il Times ha da Costantinopoli che Krani pacifi ministro delle finanze fu surrogato da Ruschi effendi.

NEW YORK, 11. — Le elezioni di Maina dimostrano un grande aumento nel numero degli elettori favorevoli allo sviluppo della circolazione fiduciaria ed alla legislazione in favore delle classi operaie. Questo risultato considerasi come un grande scacco al partito repubblicano.

NEW ORLEANS, 11. — Ieri vi furono 230 casi di febbre gialla, ed 80 morti; a Memphis 115. Sopra 1000 infermieri 800 si trovano ammalati. I casi diminuiscono a Wicksburg ma la mortalità è sempre terribile.

PARIGI, 11. — Le informazioni dei giornali sulle condizioni del prestito della città di Parigi sono mesutte. Nessun progetto simile sarà presentata al Consiglio Municipale. MADRID, 11. — Fu scoperta a Siviglia una cospirazione in favore della

repubblica federale. Furono fatti arresti e sequestrati documenti.

BELGRADO, 11. — La Russia consigliò la Serbia a non disarmare, promettendo di continuare a pagarle i sussidii.

BERLINO, 11. — Il Reichstag elesse Folkkenbek presidente con 240 voti contro Frankentein che ne ebbe 114.

Furono eletti vicepresidenti Stanfenberg, nazionale liberale, ed Hohenlose, del partito nell'impero tedesco.

LONDRA, 11. — Fuvvi un'esplosione nella miniera di carbone presso Newport. Parecchie vittime.

ANTONIO BONALDI Direttore ANTONIO STEFANI, Gerente respons

AVVISO

Anche in quest'anno l'Amministrazione del Giornale accetta inserzioni per case d'affittare od altro a prezzi modicissimi.

D'AFFITTARSI

In Via S. Gaetano N. 3390. Appartamento in secondo piano di civile abitazione, composto di undici locali, occorrendo anche con orto. (1798)

FEBRIFUGO D. MONTI

CONTRO LE FEBBRI ostinate, intermittenti e palustri ribelle ai preparati di CHININO

Premiato a molte esposizioni con 4 medaglie d'oro, e molte d'argento al merito industriale, e documenti di molti ospitali. Fabbrica, e spedizioni alla farmacia D. MONTI, Castelfranco Veneto — Dietro vaglia Postale di lit. L. 2 si spedisce in ogni paese d'Italia. Deposito Padova al magazzino Cornelio. — Venezia farmacia Trento S. Cassiano. (1783)

D'Affittare

od anche da vendere subito Molino a quattro ruote sito in Pernumia, Distretto di Monselice. Dirigersi per le trattative al signor Giovanni Zorzati in Pernumia. (1801)

La Fabbrica Cappelli

GIUSEPPE INDRI

più volte premiata che spedisce all'ingrosso generi di sua fabbricazione in tutte le principali città d'Italia, attualmente vende per comodo dei particolari anche al minuto ogni sorta di Cappelli tanto di seta, a cilindro ora di gran moda, come di feltro, gibus, di tibet per società, berretti ecc. ecc. agli stessi prezzi che pratica all'ingrosso, quindi con risparmio di due o tre lire per cappello. (1704)

Borgo Codalunga N. 47159.

LUCIEN Dott. CARLE

CHIRURGO DENTISTA DI PARIGI tiene il suo Gabinetto aperto in Padova al Primo Piano sopra il Teatro Garibaldi in Via Pedrocchi il Lunedì, Martedì e Venerdì d'ogni settimana.

Estrae e rimette denti e dentiere artificiali, puliture, guarigione ed otturazione dei denti.

Consultazioni e Operazioni GRATIS per i poveri dalle ore 9 alle 10 ant. nei suddetti 3 giorni della settimana

Gabinetto aperto in Vicenza tutti i giorni, a S. Marcello. (1265)

ESTRATTO DALLA GAZZETTA MEDICA ITALIANA PROVINCE VENETE
N. 22 - Padova 1 giugno 1878.

ANTICA FONTE PEJO ACQUA FERRUGINOSA

Già da alcuni anni quest'Acqua Ferruginosa va diffondendosi straordinariamente, non solo nelle nostre provincie, ma anche in lontane contrade. **E noi dopo di averla largamente usata, non possiamo a meno di non trovare pienamente giustificato un tale favore.**

A ciò si aggiunge, ora altra autorevole sanzione, coll'analisi dell'Acqua medesima istituita dall'onorevole prof. G. Bizio di Venezia e presentata a quel Reale Istituto Veneto nell'adunanza del 28 aprile p. p.

L'Autore termina il suo lavoro, presentando un parallelo tra la composizione dell'Acqua predetta, e quella delle fonti di Recoaro, da lui medesimo analizzate: e mette con esso in evidenza la superiorità dell'Acqua dell'ANTICA FONTE DI PEJO, la quale abbonda maggiormente di ferro e di gas acido carbonico, **ed ha il vantaggio di sfuggire alla censura di quel gesso che guasta buon numero delle sorgenti di Recoaro.** (1668)

Prof. Ferdin. Colletti - Dott. A. Barbò Soncin, Edit. e Compil. - Dott. A. Garbi, Ger. Si può avere dalla Direzione della Fonte in Brescia e dai sigg. Farmacisti d'ogni Città.

COLLEGIO SPECIALE DI COMMERCIO BARTOLOMEO COLLEONI IN BERGAMO (Città)

4 ANNO D'ESERCIZIO

È collocato in posizione salubre ed amena, con spaziosissimi locali. Si avvertono i genitori ed i tutori, premurosi di una cattolica, civile e commerciale educazione, ed istruzione dei loro figli, di indirizzare le domande di ammissione al Direttore del Collegio **D. Carlo Locatelli**, al quale si rivolgeranno anche per la spedizione dei programmi ed opportuni schiarimenti. (1805)

GUANO DEL GOVERNO DEL PERU'

Il miglior concime per la coltivazione del **Grano, Granone, Riso, Vigna, Olivivi, Prati, Lino, Canape, Gelsio, Ortaglio, ecc., ecc.**

Concessionari: **THE PERUVIAN GUANO COMPANY LIMITED** di LONDRA, in virtù del Contratto del 7 giugno 1876 col **Governo del Perù.**

Analisi fatta per cura del **Governo e della Compagnia.**

I Compratori di 30 Tonnellate, e più godranno d'un **Ribasso di Fr. 25 per Tonnellata.**

Il tutto per Contanti senza sconto, reso nei magazzini. — Deposito in Sampierdarena. — Rivolgersi alla Casa **CESARE WEIL e C.**, Via San Giorgio N. 2, GENOVA, **unici agenti per la vendita in Italia del Guano del Governo del Perù.** (1797)

Collegio convitto Maschile Peroni in Brescia

Questo Collegio fondato da Gian Francesco Peroni nel 1634, sorge in una delle più amene e salubri posture della città, addossandosi in parte alla pendice del Colle Cidneo.

L'interno di questo vasto edificio, tanto pel numero, quanto per l'ampiezza e distribuzione de' suoi ambienti, si presta mirabilmente, ai vari esercizi di una vita commoda e lieta degli allievi.

Un collegio di professori, scelti tra i migliori che insegnano in città, imparte l'istruzione nelle scuole del convitto, che sono le seguenti cioè:

1. Scuola elementare di 4 classi.
2. Scuola ginnasiale (inferiore) di 3 classi.
3. Corso preparatorio di un anno alla scuola commerciale, per quelli allievi che o per l'età o per altre ragioni non fossero in grado d'esservi ammessi.
4. Scuola Commerciale, istituzione unica in Brescia e Provincia e delle poche in Italia, divisa in 5 corsi: la quale comprende l'insegnamento della lingua italiana, francese, tedesco, geografia e storia, aritmetica, contabilità, calligrafia, economia e statistica commerciale, elementi di diritto, e in ispecie diritto mercantile, merceologia.

E qui vuolsi notare, come li alunni passino agevolmente da questa scuola commerciale ad altri corsi di scuole superiori e alla scuola superiore commerciale di perfezionamento, guadagnando un anno sul tirocinio ordinario; vantaggio cospicuo, che non è offerto da qualunque altro corso d'istruzione.

S'impartono altresì lezioni libere di disegno, di pittura, di musica, di ballo, e si fa inoltre, la necessaria parte alla istruzione ginnastica.

L'annua retta è di L. 650.

I programmi del convitto, per le condizioni particolari, egualmente che quelli della scuola commerciale, per l'insegnamento delle varie materie, si spediscono gratis, dietro richiesta alla Direzione del Collegio Convitto Peroni in Brescia, Via S. Chiara, n. 2983. (1800)

BREVETTATO STABILIMENTO ENOLOGICO GALLIANI E CAIROLI

LABORATORIO speciale per la preparazione dell'**ESTRATTO DI TAMARINDO** CONCENTRATO NEL VUOTO diretto dal Chimico Farmacista signor **ANTONIO CAIROLI** (1745) Stabilimento fuori Porta Nuova, 32-33 — MILANO

FERNET-BRANCA

Fornitori di S. M. il Re d'Italia
Brevettato dal Reale Governo
dei Fratelli **BRANCA e Comp.**, Milano, Via San Prospero

Spacciandosi taluni per imitatori e perfezionatori del **Fernet-Branca**, avvertiamo che questo non può da nessun altro essere fabbricato, né perfezionato, perchè **vera specialità dei fratelli Branca e Comp.**, e qualunque altra bibita per quanto porti lo specioso nome di **Fernet-Branca** non potrà mai produrre quei vantaggiosi effetti che si ottengono col **Fernet-Branca**, che ebbe il plauso di molte celebrità mediche.

Mettiamo quindi in sull'avviso il Pubblico perchè si guardi dalle contraffazioni, avvertendo che ogni bottiglia porta una etichetta colla firma dei **Fratelli Branca e Comp.**, e che la capsula timbrata a secco, è assicurata sul collo della bottiglia con altra picchietta portante la stessa firma. — **L'etichetta è sotto l'egida della Legge, per cui il falsificatore sarà passibile di carcere, multa e danni.**

ROMA, il 13 marzo 1869. — «Da qualche tempo mi prevalgo nella mia pratica del **Fernet-Branca** dei Fratelli Branca e Comp. di Milano, e siccome incontestabile ne riscontri il vantaggio, così col presente intendo constatare i casi speciali nei quali mi sembrò non convenisse l'uso giustificato nel pieno successo:

- 1.° In tutte quelle circostanze, in cui è necessario eccitare la potenza digestiva, affievolita da qualsivoglia causa, il **Fernet-Branca** riesce utilissimo, potendo prendersi nella tenue dose di un cucchiaino al giorno commisto coll'acqua, vino o caffè;
- 2.° Allorchè si ha bisogno, dopo le febbri periodiche, di amministrar per più o minor tempo i comuni amari, ordinariamente disgustosi ed incomodi, il liquore suddetto, nel modo e dose come sopra, costituisce una sostituzione felicissima;
- 3.° Quei ragazzi di temperamento tendenti al linfatico che si facilmente van soggetti a disturbi di ventre ed a verminazioni, quando a tempo debito e di quando in quando prendano qualche cucchiaino di **Fernet-Branca** non si avrà l'inconveniente di amministrar loro si frequente altri antelmintici;
- 4.° Quelli che hanno troppa confidenza col liquore d'assenzio, quasi sempre dannoso, potranno, con vantaggio di lor salute, meglio prevalersi di **Fernet-Branca** nella dose suaccennata;
- 5.° Invece di cominciare il pranzo, come molti fanno con un bicchiere di vermouth, è assai più proficuo prendere un cucchiaino di **Fernet-Branca** in poco vino comune, come ho per mio consiglio veduto praticare con deciso profitto.

«Dopo ciò debbo una parola di encomio ai signori Branca, che seppero confezionare un liquore così utile, che non teme certamente la concorrenza di quanti a noi ne provengono dall'estero.

«In fede di che rilascio il presente.
Lorenzo dott. Davoli, Medico primario degli Ospedali di Roma.»

NAPOLI, gennaio 1870. — Noi, sottoscritti, medici nell'Ospedale Municipale di San Raffaele, ove nell'agosto 1868 erano raccolti a folla gli infermi, abbiamo nell'ultima infuria epidemica **Tifosa**, avuto campo di sperimentare il **Fernet dei Fratelli Branca** di Milano.

Nei convalescenti di **Tifo** affetti da dispepsia dipendente da atonia del ventricolo abbiamo colla sua amministrazione ottenuto sempre ottimi risultati, essendo uno dei migliori tonici amari.

Utile pure lo trovammo come **febrifugo**, e lo abbiamo sempre prescritto con vantaggio in quei casi nei quali era indicata la china.

Dott. CARLO VITTORELLI — **Dott. GIUSEPPE FELICETTI** — **Dott. LUIGI ALFIERI**
MARIANO TOFFARELLI, Economo provveditore
Sono le firme dei dottori — Vittorelli, Felicetti ed Alfieri
(1636) Per il consiglio di sanità — Cav. MARCOTTA, segretario.

Direzione dell'Ospedale Generale Civile di Venezia
Si dichiara essersi esperito con vantaggio di alcuni infermi di questo Ospedale il liquore denominato **Fernet-Branca**, e precisamente nei casi di debolezza ed atonia dello stomaco nelle quali affezioni riesce un buon tonico. — Per il Direttore Medico **Dott. Vola.**

Contro l'Obesità

si ottiene un lento dimagrimento senza alterare la salute, senza cangiare abitudini, occupazioni, nè regime di vita colle **Pillole del dott. Billaud**, preparate da **A. Darnerval**, farmac. chim., della Scuola sup. di Parigi, 158, Faubourg S. Martin, fl. L. **5,50**. Per garanzia del prodotto esigere la firma **Darnerval** in bleu sull'etichetta. Deposito da **A. MANZONI e Comp.** in Milano. (2)
Vendita in Padova neel farmacie **Cornelio, Kofler succ. Beggiano.**

GOTTA REUMATISMI

Il Metodo del dottor **LAVILLE** della Facoltà di Parigi, guarisce gli accessi di Gotta come per incantesimo, di più esso ne previene il ritorno. Questo risultato è tanto più rimarchevole perchè si ottiene con una medicazione la più semplice e di una efficacia

ed innocuità che può essere paragonata a quella del chinino nella febbre.

Vedere in proposito le testimonianze dei Principi della Scienza, riassunti in un piccolo volumetto che si dà a gratis dai nostri Depositari. — Esigere la marca di fabbrica ed il nome di J. Vincent, farmacista della scuola di Parigi, solo ex-preparatore del dottor Laville e il solo da lui autorizzato. — Deposito in Milano da **A. Manzoni e C.**, via della Sala, N. 16. — In Padova, farmacia **Kofler** successore **Beggiano.**

FERRO BRAVAIS
(FERRO DIALIZZATO BRAVAIS)

terzo liquido in goccia concentrata
IL SOLO ESSENTE DI QUALSIASI ACIDO
Senza odore e senza sapore

- Con questo ferro, dicono tutte le sommità mediche di Francia e d'Europa, non più stitichezza, nè diarrea, nè fatica di stomaco; non annebbio mai i denti.
- Il solo adottato in tutti gli Ospitali.

Medaglie alle Esposizioni. **ANEMIA, CLOROSI, DEBILITAZIONE, SPOSSATEZZA, PERDITE BIANCHE, DEBOLEZZA DEI FANCIULLI, ecc.**

È il più economico dei ferruginosi, perchè un fiasco dura più di un mese.

R. BRAVAIS e C., 13, r. Lalayette, Parigi, e tutte le Farmacie.
(Difendere dalle imitazioni, e esigere la marca di fabbrica qui sopra e la firma. Invio gratis dell'opuscolo.)

Deposito generale da **A. Manzoni e C.** Via Sala 16 Milano. — Vendita in Padova nelle Farmacie **Cornelio, Zane Pianeritti, Mauro e C.** — **Kofler succ. Beggiano.** (11)

SCOPERTA

Non più asma, nè tosse, nè soffocazione, mediante la cura della Polvere del dott. **H. Clery**, di Marsiglia. — Scat. N. 1 L. 4. Scat. N. 2 L. 8. 50.

Deposito e vendita per l'Italia **A. MANZONI e C.**, Milano — In Padova nelle farm. **Luigi Cornelio, Kofler succ. Beggiano.** (4)